

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/00033466

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA-ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 2381

OGGETTO: Placca di fibbia di cintura a più elementi

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino tb.90 (F 133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavi Mengarelli 1893-6 INV. DI SCAVO:  
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: I quarto del VII sec. d. C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: ferro ageminato in argento e ottone

MISURE: lungh. 5,8

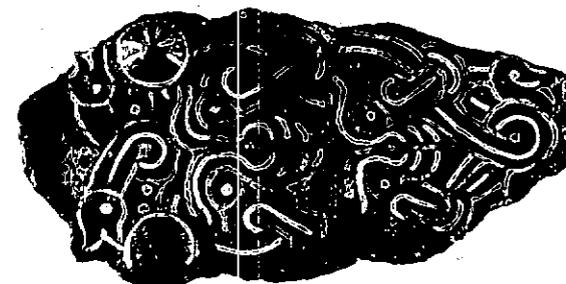
STATO DI CONSERVAZIONE: priva dell'anello e dell'ardiglione  
e lacunosa all'estremità; piccole lacune nella deco-  
razione

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. 5028

DESCRIZIONE: Placca di fibbia di forma triangolare con margini profilati, ai cui vertici si trovavano tre borchie, una delle quali mancante. E' decorata all'agemina con fili alternati in argento e ottone su un fondo parzialmente placcato in ottone. I margini sono rifiniti con tratti alternati dei due metalli, le borchie hanno una decorazione radiale e sono circondate alla base da un filo d'argento granulato; nel campo centrale si svolge un motivo animalistico di II stile. La placca fa parte della guarnizione della bandoliera della spada presso la quale fu rinvenuta insieme ad altri tre elementi (cfr. schede inv. nn. 2383-2384 e 2448). Tipologicamente rientra

./.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino, Monumenti Antichi dei Lincei, XII, 1902, col.265, tav. X,19

N. AABERG, Die Goten und Langobarden in Italien, Uppsala 1923, p.140, fig.290

A. MELUCCO VACCARO, Il restauro delle decorazioni ageminate "multiple" di Nocera Umbra e di Castel Trosino: un'occasione per un riesame metodologico, Archeologia Medievale, V, 1978, p.12, fig.1 (con errata indicazione di tomba)

FOTOGRAFIE:

Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

inv. nn. 1449-1510; 2380-2392; 2448

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Lidia Paroli

*Paroli*

DATA: Dicembre 1980

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

*Montana*

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE: Museo Nazionale Romano 1836

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00063466	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA	INV. 2381
ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)				

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

nel cosiddetto "tipo Civezzano" dal luogo del primo ritrovamento (cfr. L. Plank, Eine Tauschierte Gürtelgarnitur aus Civezzano, in Problemi della civiltà e dell'economia longobarda. Scritti in onore di P. Bagnetti, Milano 1964, p.173 sgg.), un genere di cintura questo largamente diffuso in area longobarda, alamanna a baiuvara (per un ampio quadro di riferimento cfr. A. Melucco Vaccaro, cit; in bibliografia, pp.15-16). La cintura "tipo Civezzano", per la quale è estremamente caratteristica la decorazione in II stile animalistico di esecuzione piuttosto corsiva (unita talvolta ad elementi astratti, quali la treccia etc.), rientra nel gruppo delle guarnizioni di cintura "a più elementi" nel cui ambito si distingue per la particolare conformazione delle placche, a margini profilati, e per la presenza della placca romboidale che, secondo la ricostruzione più attendibile, si trovava all'incrocio tra la cintura principale, allacciata in vita, e la cinghia a cui era sospeso il fodero della spada (cfr. W. Menghin, Aufhängevorrichtung und Trageweise zweischneider Langschwerter aus Germanischen Gräbern des 5. bis 7. Jahrhunderts, in Anzeiger des Germanischen Nationalmuseum, Nürnberg 1973, p. ). Si tratta di una cintura a struttura complessa che prevede un numero rilevante di elementi di guarnizione: un esempio classico proviene dalla tb.6 di Niederstotzingen dal quale si desume che la guarnizione rinvenuta nella tb.90 di Castel Trosino è largamente incompleta (cfr. P. Paulsen, Alamannische Adelsgräber von Niederstotzingen, Stuttgart 1967, tav.39). Tali guarnizioni si componevano infatti di due serie di allacci: la prima serie, relativa alla cintura della vita, era formata da una fibbia con placca, controplacca, puntale, placca dorsale e placca romboidale; la seconda serie da una fibbia più piccola con placca, controplacca, puntalino, una placca quadrata o triangolare per la cinghia di sospensione del fodero. Nella tb.90 rimangono solo la placca relativa alla fibbia maggiore (inv.n.2381), la sua controplacca (inv. n.2448), la placca romboidale (inv.n.2384) e il puntale minore (inv.n.2383). Molto più completa, ma in condizioni peggiori di conservazione, è la guarnizione "tipo Civezzano" di identica fattura della tb. 110. Dal punto di vista cronologico le due guarnizioni vanno sicuramente considerate tra gli esemplari più antichi, databili già nel I quarto del VII sec. (per una datazione agli inizi del VII sec. cfr. O. von Hessen, Alcuni aspetti della cronologia archeologica riguardanti i Longobardi in Italia, in Atti del 6° Congresso Internazionale di Studi sull'Alto Medioevo, Spoleto 1980, p.126 sgg.). Le cinture "tipo Civezzano" hanno comunque una vita piuttosto lunga, almeno fino alla metà del VII sec. (cfr. i corredi dell'ultima fase di Nocera Umbra, dove si trovano in associazione esclusiva con le cinture molteplici ageminate a punti e virgole). Per una valutazione cronologica analoga cfr. U. Koch, Das Reihengräberfeld bei Schretzheim, Berlin 1977, pp.104-105).